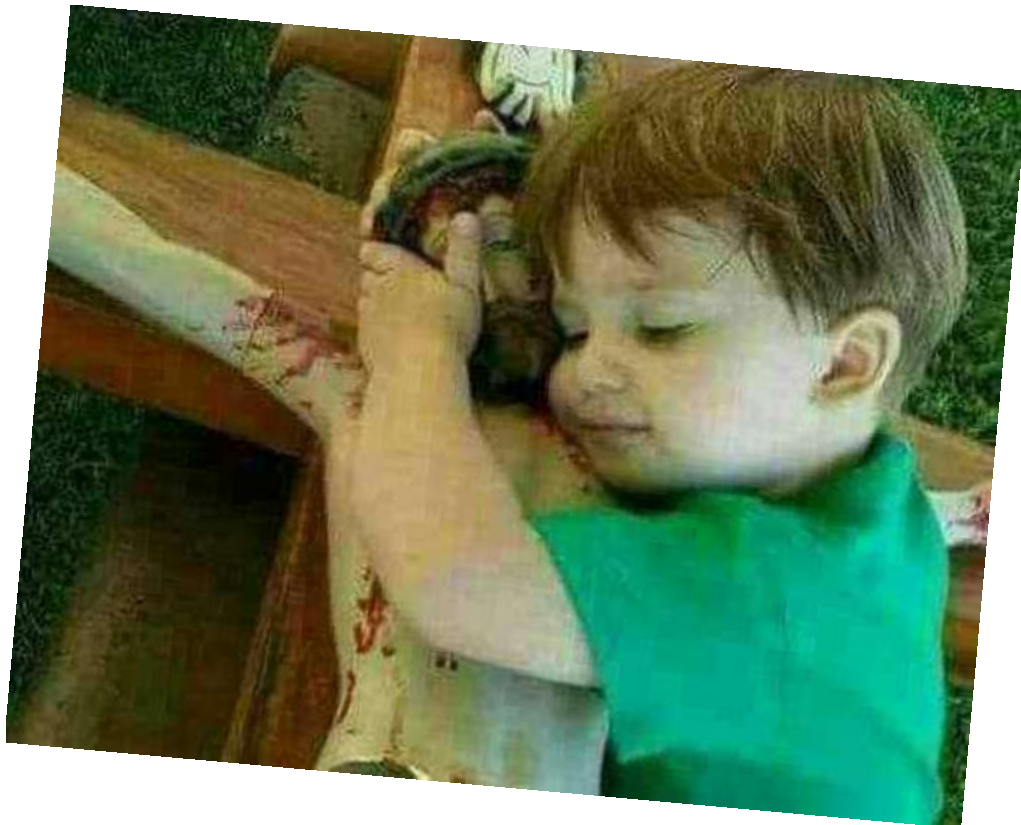


MISIONI KATOLIK "D. DAJANI"

BLINISHT - LEZHE  
newsletter 48

Santa Pasqua 2018



# per amore, solo per amore

dalla missione di Blinisht gli auguri per un tempo di  
Pasqua nel quale riconoscere i segni della Sua presenza:

maestre pie venerini (sr Elsitta, sr Arta, sr Alma, sr Emilia, sr Margareth, Fatmira) Piccole  
operaie dei sacri cuori (Sr Annamaria, sr Flora, sr Marinela)  
Carlo (volontario) e i collaboratori della missione, con don Enzo

## MONS MARIO DELPINI IN MISSIONE

Per la seconda volta in pochi anni Mons Mario è venuto tra noi a incontrare questa chiesa di Albania e a incontrare i suoi due fidei-donum: don Maurizio e don Enzo.



Questa volta da Arcivescovo di Milano! Non c'è da nascondere niente: l'attesa di tutti era carica di domande, di speranze, di sospiri... "Che ci dirà Mons Mario?", "Confermerà la presenza di don Enzo e di don Maurizio, dato che sono ormai in scadenza di mandato?", "Manderà qualche altro fidei-donum a darci una mano?", "Che fine faranno le opere tirate su con tanto entusiasmo e fatica?". Non c'è che

dire...molto spesso abbiamo tutti attese legittime, che non sempre collimano con uno sguardo più ampio sulla chiesa (proprio del vescovo) e con quello vorremmo fosse la volontà di Dio.

Evidentemente non abbiamo avuto risposte chiare, nette, al riguardo. Mons Mario, con la sua semplicità e paternità (con quel tanto di fraternità che la gente ha potuto gustare: forse data anche dalla sua statura fisica non proprio ...martiniana, che si confondeva con la nostra gente) ci ha condotto a recuperare dalla Parola di Dio un percorso di fede che di fa gioiosa testimonianza: in ogni caso.

Dunque, facendo un poco la cronaca di questa visita, dobbiamo dire – anzitutto – che è stata proprio breve, dato l'impegno civile delle votazioni: praticamente da sabato 3 (arrivo per pranzo) a domenica 4 (nel primo pomeriggio). Programma più che dimezzato (cancellata la visita nella zona montuosa di Tropoja, dove opera l'altro fidei-donum milanese don Maurizio Caciolla), promessa mantenuta di venire a incontrarci. Quindi tutto si è svolto a Blinisht e dintorni.

Il primo impegno è stato l'incontro con noi due fidei-donum: cordiale e sapiente per suggerire i tempi e i modi delle prossime scelte cui saremo chiamati. Lo stesso è avvenuto nell'incontro seguente con il nostro giovane vescovo Mons Simon: all'inizio quasi in soggezione, all'uscita dallo studio con il sorriso e la serenità stampate sul suo volto. Cosa si saranno detti di così trasformante...non ci è dato sapere. L'incontro si è svolto a Vau Dejes dove, oltre alla curia vescovile, c'è la Casa della Carità: luogo di accoglienza di alcuni bambini con gravi handicap e di alcune donne anziane rimaste sole. Il vescovo Mario li ha salutati, si è chinato su di loro e li ha benedetti.



La nostra missione è costituita da due parrocchie in sei villaggi. Gjader, sede parrocchiale, è stato il luogo dell'incontro con i giovani: colorato, spontaneo, profondo. Alcune danze hanno dato lo spunto a domande che i giovani hanno rivolto al vescovo Mario: fede-testimonianza-martirio, punti di riferimento essenziali per un cammino di fede-vocazione, quali i motivi di speranza oggi per i giovani... Domande impegnative e risposte (non preparate) di Mons dettate dal cuore, illuminanti. Un clima amichevole, di chi pareva conoscersi da tanto tempo. La cena con le ragazzine di Casa Rosalba ha concluso la giornata.

Domenica mattina abbiamo avuto la possibilità di esaudire il desiderio dei nostri amici Carmelitani e Carmelitane (clausura) di conoscere il nostro vescovo e stare qualche minuto insieme. E' davvero bello stare un po' con loro: là a metà montagna, alle spalle della missione, dove fino alla seconda guerra mondiale c'era la sede vescovile (poi distrutta e martirizzati gli ultimi due vescovi) oggi è sorta un'oasi di pace, di silenzio, di ascolto della Parola, di preghiera. Da lì si abbraccia con uno sguardo (e col cuore!!!) la nostra Zadrima.



A Blinisht il momento culminante della visita: nella chiesa dei Ss Martiri, la concelebrazione dei due vescovi, con don Antonio Novazzi (direttore Ufficio Missionario,...ormai ex, perché nominato vicario episcopale della “bassa” milanese), don Antonio Giovannini (già fidei donum in Albania, da alcuni anni rientrato in diocesi) e con il sottoscritto. Era il 4 marzo, anniversario della fucilazione dei Beati martiri Padre Giovanni Fausti e Pd Daniel Dajani (4 marzo 1946), cui è dedicata la

chiesa: nonché inizio delle celebrazioni per il 25° anniversario di fondazione della missione, da parte di don Antonio Sciarra (fidei donum di Avezzano, morto il giorno 8.12.2012). Per don Antonio non basta un libro a raccontare cosa è stato per questa terra, le parole non bastano: abbiamo lasciato scritto sulla sua gigantografia semplicemente “grazie”.

Il popolo di Dio dei nostri villaggi si è raccolto in preghiera con i suoi pastori, per implorare dal Signore la grazia di essere – oggi – la chiesa dei martiri. Mons Mario, nella sua semplicità e chiarezza, ci ha comunicato proprio questo.

Sono contento di essere qui con voi! Dobbiamo essere una Chiesa degna dei martiri, com' e' una Chiesa degna dei martiri? In primo luogo e' una Chiesa che non vive solo di tradizione, che non vive solo del piacere di trovarsi insieme ma che vive di fede. La fede che ci rende conformi a Cristo, perche' il Cristiano deve essere conforme a Cristo e non ad una tradizione. In secondo luogo una Chiesa degna dei martiri e' una Chiesa lieta e grata, lieta perche' non si lascia trascinare dalla tristezza, non si lascia abbattere nelle difficulta' e una Chiesa grata grata perche' oggi vive grazie al sacrificio e la sofferenza dell' ieri. E in terzo luogo una Chiesa degna dei martiri e una chiesa che vive la propria missione che e' quella di annunciare il Vangelo e cioe' di porsi nei confronti di ogni persona non con giudizio, non con disprezzo ma come sorella che ha una buona notizia da annunciare. Noi, ciascuno di noi e' questa Chiesa, le nostre famiglie sono questa Chiesa degna dei martiri. Allora per essere una Chiesa degna dei martiri sono tre le cose:

1. Una Chiesa che vive di fede
2. Una Chiesa lieta e grata
3. Una Chiesa chiamata ad annunciare il Vangelo.

L'abbraccio finale al quale nessuno si è sottratto è stata come la “firma” che sancisce l'amicizia nel Signore tra le nostre due chiese.

Il domani, come l'oggi, è nelle mani di Dio: ciò che sarà, sarà comunque per il bene di questa cara gente.





## 1993 - 1997 - 2008 : anniversari in questo 2018

Pur consapevoli che celebrare un anniversario è fare i conti con la propria storia...e questo non sembra mai molto facile. Pur consapevoli che "come sai il ricordo non consola" ...e questo di contrappeso al "però che bello quel tempo". Pur consapevoli che gli anniversari non sono la celebrazione del nostro narcisismo, ma della fedeltà del Signore con noi... quest'anno vogliamo fare quattro conti con la nostra storia, vogliamo essere riconoscenti e poter dire "grazie che oggi" ...e lodare il Signore che non ha ritirato mai la sua mano dalla nostra testa.



1993, marzo di quell'anno, don Antonio mette piede in Blinisht e inizia l'avventura della missione "D .Dajani): la compagnia dei volontari, di Elsa (luglio 1993) e delle suore Piccole Operaie dei Sacri Cuori prima (1994) e poi delle Maestre Pie Venerini (1995) completano il primo "servizio missionario" tra la gente di Zadrime. Con lo slogan: "Ricostruzione in nome di Cristo", parte la ricostruzione delle strutture e soprattutto delle coscienze.

1997, la fulminante guerra civile del "tutti contro tutti", spezza legami ancestrali, vomita violenze e lutti: è il peggio dell'umano che si vuole imporre come metro di giudizio. La terra ferita è tappezzata di schegge di ferro. "Puliamo questo terreno dai bossoli, così possiamo giocare". "Va bene, poi ci sono da pulire le strade e i cortili di casa...A chi porta 10 bossoli regalo un quaderno e una penna!". Si raccolsero centinaia di migliaia di bossoli di ogni dimensione. Nacquero così gli Ambasciatori di Pace: nell'estate di quell'anno si misero le basi per una storia bellissima. Siamo dunque concludendo il ventesimo anniversario degli A.P.



2008, la Madonna vuole casa sul monte Vela! Già da quell'inverno parte la macchina organizzativa: a noi era dato di conoscerne un pezzetto alla volta, nel cuore e nella mente di



don Antonio era tutto chiaro. E poi si va su, una due ...sei sette volte, a trovare il luogo giusto, a preparare la base per la "piramide". E poi a Rreshen e a Lezhe, per coinvolgere, per condividere, per animare. "Sì, ma chi porta su la piramide?" (struttura in ferro ricoperta da scudidi acciaio inox riflettenti, 600Kg: al suo interno verrà posizionata la statua della Madonna della Luce, di Monte Vela). "A pezzo a pezzo con i muli", "Non ci sono più muli! Che facciamo?".

"Prendiamo un elicottero dell'esercito". "Bene, arriverà per una prova". "No non viene più, il ministro

ha rifiutato il permesso!". "Dio mio e adesso? Mancano 10 giorni". Strada per Tirana, ponte di Milot, nel momento più triste..."Volete o no portare su la piramide? Giovedì deve essere tutto pronto!". "Ma capitano, come fate? Non potete andare contro gli ordini del ministro!". "La volete portare su o no?". "Siiiiiii" ...e quel giorno là sul monte, la grande aquila allargò le sue ali e planò sul nido dei piccoli, che la invocavano. "Pronto, don Antonio!?!? Mi senti? La Madonna

ha la sua casa sul monte!" Lui non disse una parola: ma sicuramente aveva il cuore pieno di Lei!

Abbiamo pensato ad un programma che raccolga tutta questa storia. Ve lo proponiamo, sperando che molti abbiano la possibilità di venire, o tornare, in missione per questa straordinaria occasione.

## **PROGRAMMA : CAMPANA DELLA PACE E MADONNA DELLA LUCE**

GIOVEDI' 31 = arrivo a Rinas, trasferimento a Hotel Antag

VENEDI' 01 = ore 10.00 manifestazione in piazza Shkandeborg Lezhe  
Inaugurazione del monumento a "*Lezhe città di Pace*"  
Suono della "campana della Pace"  
visita al nuovo ufficio degli A.P. a Lezhe

= ore 13.00 catering a Meridjan

= ore 15.00 castello di Lezhe

= ore 16.00 visita ai laboratori di Krajen  
presentazione nuovi progetti della missione e in particolare degli A.P.  
segue spettacolo "La Lampada"  
segue video su Monte Vela

= ore 20.00 rientro in albergo Antag  
cena e pernottamento

SABATO 02 (\*) = ore 05.45 partenza per luogo di inizio salita

= ore 06.15 inizio percorso per Monte Vela

= ore 10.30 preghiera del rosario e  
S.Messa concelebrata (dai vescovi albanesi)

= ...segue pranzo al sacco, discesa e rientro  
sistemazione in albergo Antag

= ore 20.00 cena a Sh Gjini

DOMENICA 03 = ore 09.30 partenza per chiesa di Blinisht

= ore 10.30 S.Messa ricordando i nostri martiri e il 25° di fondazione della missione  
(vescovo Claudio + vescovo Simone + Nunzio Mons Ch.Brown)

= ore 12.00 catering per tutti i parrocchiani

= ore 13.00 pranzo a Oazi Fishte  
segue partenza per Rinas

(\*) alternativa, per chi non sale a Monte Vela

= ore 09.30 inizio visita villaggi della missione

= ore 13.00 pranzo in missione (Blinisht/Gjader/Piraj)

= ore 14.30 "rena hedhur": due passi al mare e caffè (tempo permettendo)

=ore 17.30 rientro in albergo

**QUOTA PER QUETI TRE GIORNI IN ALBANIA € 150.00 (circa) + volo aereo (o traghetto).**

**E' BENE PRENOTARSI ENTRO LA META' DI MAGGIO. GRAZIE. (cell +355 693725624 / +355 696294520**

## ...UN Po' DI NOI IN FOTOCRONACA

1. Rappresentazione di Natale a Blinisht
2. Formazione educatori A.P. a Sh Gjini



3. ...c'era una volta la Land Rover... miracolosamente salvati i giovani della ceramica



7-8 nevica!!!!

4. La piccola Lolita con il regalo più bello: due cocoriti
5. Finalmente la sacrestia + centro ascolto a Gjader (finanziamento della Chiesa Americana)
6. Sr Anna Nobili: la leggerezza della testimonianza. Con giovani della diocesi Krajen



9. e anche Esmeralda vuole suonare la chitarra



10. il vescovo Claudio di Agnone ha benedetto la fusione della nuova campana della pace. Con lui tre A.P., don Enzo e don Alberto (che ha finanziato la campana)



11. i quattro giovani della missione in formazione presso azienda di Gorizia. Qui con il vescovo Carlo Redaelli di Gorizia e Renato il diacono che li assiste



12. gita del Lunedì dell'Angelo a Kep i Rodonit

